

INDICE

- Dal Presidente
- Dalla Coordinatrice
- Dalla Dottoressa
- Dal Servizio di Fisioterapia
- Dagli OSS
- Dall'Economo
- Dal Servizio di Animazione
- Dal nostro Cappellano
- La voce dei Familiari
- La Nostra Grande Famiglia
- Grazie Renzo
- Girovagando
- Le nostre Voci
- I libri sono Ali
- Gruppo Lettura
- I benefici di una carezza
- Gruppo Cucina
- Le Feste dei Compleanni
- Noi e la Musica
- Generazioni a confronto
- La Stimolazione multisensoriale
- L'Angolo della Solidarietà

Buon Natale...

**A chi si sente solo, a chi ha la gioia nel cuore,
a chi vorrebbe essere amato, a chi vorrebbe donare,
a chi ha sbagliato, a chi vorrebbe volare.**

**A chi è in guerra, a chi si sente in pace,
a chi soffre in silenzio, a chi sa perdonare.**

a chi non ha occhi per vedere, a chi sa ascoltare.

**A chi ha una bella famiglia, a chi è lontano dalla sua terra,
a chi ha degli amici, a chi invece ne vorrebbe da amare.**

**A chi è povero, a chi desidera una casa,
per vivere questo Natale...**

A te a me... a tutti NOI!

Tanti auguri di Buon Natale!



Un altro anno è passato

Un altro anno è passato
e quante cose sono cambiate...
eppur resta sempre lo stesso mi dico,
eppur resta quel non so che,
non so spiegarlo neanche a me stessa,
eppure qualcosa è cambiato,
un anno è passato,
non voglio pensarci, mi dico,
eppure non riesco a non pensarci,
tanto è successo in questo
lungo eppure breve anno,
ho perso qualcuno caro,
ed ho trovato qualcuno caro...
eppure,

Nulla sarà come prima,
mi illudo di un sogno,
mi illudo di speranza...
mi illudo che mi sveglio e
tutto è normale,

Mi dico,
e poi ancor penso,
che nulla sarà
come prima,
in fondo mi dico,
nulla passa,
e tutto passa,
che confusione, mi dico
eppur un altro anno è
passato,
sorrido, poi piango,
e poi sorrido ancora,,
e poi ancor mi dico,
un altro anno è passato.



Dal Presidente

Colgo con piacere l'opportunità che mi viene offerta dal nostro giornalino per portare il mio saluto personale e quello dell'intero Consiglio di Amministrazione totalmente rinnovato in tutti i suoi componenti.

In carica dallo scorso mese di luglio, con entusiasmo e particolare attenzione cerchiamo di svolgere il nostro ruolo con impegno, analizzando le varie problematiche con l'intento di riuscire, con il contributo di tutti, a dare risposte convincenti e precise e nello stesso tempo portare avanti quanto programmato dai precedenti amministratori, che con l'occasione ringraziamo per le dedizione e energia dedicata durante tutto il mandato.

Proseguiamo su una strada già da tempo segnata e che ha portato ad ottenere confortevoli e significativi risultati, motivo di grande soddisfazione per tutti gli "addetti ai lavori" suddivisi nei vari ruoli.

E' questo per me un primo importante saluto che viene rivolto a tutti e proprio per il fatto di essere il primo assume un significato particolare e desidero sia un buon auspicio per il nostro futuro che speriamo sia segnato da soddisfazione e porti tranquillità, benessere e serenità a tutti i nostri ospiti.

Ho trovato una realtà molto ben organizzata e man mano che il tempo passa sempre più mi rendo conto della complessità dei problemi che ogni giorno devono essere affrontati da chi nei vari ruoli, dedicando energia passione e entusiasmo, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Doveroso per me, persona attenta e sensibile alle problematiche dei più deboli, ma che, come è normale sia, è difficile rendersi conto di com'è fatto il quotidiano all'interno di una struttura come la nostra fin tanto che non viene data la possibilità di viverla, doveroso per me dicevo cogliere quest'occasione per ribadire e sottolineare quanto viene fatto e per ringraziare di cuore tutti .

Le dimensioni, la logistica e soprattutto l'attenzione continua dedicata all'ospite da tutti coloro che nel rispetto del proprio ruolo fanno parte dell'organico, danno alla nostra cara realtà le caratteristiche di una bella e grande famiglia, questa almeno è la sensazione che provo.

Tutti si conoscono, le relazioni sono frequenti, tutti si salutano e le giornate passano in un clima sereno.

Accompagnanti dai propri problemi, ma nello stesso tempo aiutati e non dare agli stessi troppo peso, tanto da riuscire magari per solo pochi momenti a "dimenticarli", i nostri ospiti trascorrono le loro giornate consapevoli della loro situazione ma nello stesso tempo consapevoli di avere vicino chi, per scelta, pensa a loro.

Con giustificato orgoglio posso ad alta voce dire che, seppur presente da poco tempo, la nostra realtà così ben organizzata viene citata da esempio da altre realtà simili vicine e lontane e questo è merito di tutti.

Non posso fare a meno di sottolineare e ricordare quanto viene fatto quotidianamente con passione dal gruppo dei tanti volontari che frequentano la nostra casa. Prezioso e importante il loro operato ci permette di supplire a quanto non riesce, per questioni pratiche, organizzative e di tempo, a fare il nostro personale. Un valore aggiunto che va a vantaggio di tutti e che spesso fa la differenza.

A tutti un sincero grazie che va ad aggiungersi alla nostra gratitudine e riconoscenza.

Il contesto che ci circonda e nel quale viviamo ci riserva spesso delusioni e incertezze e limita le nostre attese e aspirazioni ma lo dobbiamo vivere con fiducia.

L'attenzione che in generale viene dedicata ai più deboli meriterebbe più considerazione anche se dobbiamo riconoscere che tanta strada è stata fatta.

Il mio augurio rivolto a tutti gli ospiti, ai loro parenti, a tutto il personale, ai volontari e a tutti in generale, ora che si avvicina il periodo delle Feste di fine anno, è che tutti possiamo vivere le nostre giornate accompagnati dalla serenità e dalla speranza e anche dalla consapevolezza che in fondo, nonostante tutto, siamo per tanti motivi persone fortunate...

Grazie ancora a tutti e ..buon cammino...



Flavio Gilli

Dalla Coordinatrice

Cari ospiti e familiari,

Un altro anno sta per finire e viene il tempo di voltare lo sguardo per comprendere se il nostro operato quotidiano ha prodotto buoni risultati. Anche il 2018 è stato un anno proficuo e pieno di eventi che ci hanno permesso di crescere insieme sia come professionisti che come *compagni* di un percorso che ci vede coinvolti in prima persona: residenti, familiari e personale della RSA insieme. In particolare quest'anno vorrei parlarvi della **formazione** del personale, una tematica in cui la nostra struttura crede molto e che permette a tutto il personale di crescere professionalmente e dunque acquisire tutte quelle



nozioni che ci permettono di perfezionare i nostri interventi di cura e sicurezza verso i nostri residenti. In particolare quest'anno tutto il personale ha frequentato corsi di aggiornamento che riguardano le seguenti tematiche: le medicazione delle lesioni cutanee, la corretta somministrazione dei farmaci, la rianimazione cardio-polmonare e l'utilizzo del defibrillatore che è presso la nostra struttura, la gestione del *fine vita* e l'accesso alle cure palliative, il massaggio connettivale, le tecniche non farmacologiche nella gestione del dolore, la stimolazione multisensoriale in stanza multisensoriale, la corretta gestione dei presidi per l'incontinenza, l'utilizzo degli elastomeri nella gestione del dolore e altri ancora. Si sono tenuti inoltre i corsi obbligatori sulla sicurezza, antincendio, le prove di evacuazione ecc. Il personale amministrativo ha frequentato formazione inerente le nuove normative e leggi che sono entrate in vigore. Nell'anno 2018, a seguito della formazione descritta e della capacità del gruppo di cura di mettersi in gioco per trovare soluzioni ottimali per i residenti, abbiamo rilevato un miglioramento nella **gestione del dolore**: è stata perfezionata la rilevazione del dolore e, di conseguenza, l'intervento sia farmacologico che non farmacologico è risultato essere più mirato e veloce. Anche l'aumento degli accessi del medico palliativista sono aumentati e ci hanno permesso di gestire meglio le terapie farmacologiche. Molta attenzione è stata dedicata alla conoscenza approfondita delle **abitudini di vita e alla storia** dei nostri residenti, in particolare il servizio di animazione raccoglie tutte le informazioni che riguardano questi aspetti attraverso colloqui con i familiari e i residenti. La storia e il corso della vita di una persona possono considerarsi un importante punto di partenza per l'impostazione di interventi psico-sociali. Tutte le informazioni ottenute in questo modo possono essere utilizzate per trovare un punto di contatto con l'esperienza della persona e migliorare la comunicazione e la comprensione da parte di tutti. Ogni mercoledì durante il nostro incontro tra tutte le figure professionali, leggiamo una *storia di vita* dei nostri ospiti e insieme proviamo ad immaginare come erano un tempo, quali desideri e aspettative avevano: a volte è commovente pensare ciò che i nostri ospiti riusciti a fare nella vita, ai travagli e alle sofferenze, alla guerra, alla fame. Dovremmo proprio imparare molto da queste esperienze. Questi racconti ci permettono di guardare con occhi diversi la persona che abbiamo di fronte ora: l'**unicità** di tutti gli individui e la **dignità** sono principi cardine che ogni operatore deve portare con sé negli interventi di cura.

Per il 2019 auspico che ci sia tanta **serenità** e **fiducia** nei nostri rapporti insieme e che sia diffuso tra tutti noi, ospiti, familiari e personale un senso comune e a tutti i livelli di **compassione**, questa bellissima parola che esprime la capacità degli individui di percepire emozionalmente la sofferenza altrui desiderando di alleviarla con tutte le risorse a disposizione.

Grazie a tutti Voi

Marianna

Le Nostre Voci

Dall'11 luglio sono alla Casa di Riposo di Taio, conto i giorni, il 24 agosto ritorno a casa.

I primi giorni facevo fatica e avevo tanto male, non conoscevo l'ambiente ma devo dire grazie al personale e a tutti i collaboratori. Grazie alle OSS con caratteri diversi sono state gentili. Devo ringraziare le animatrici, in particolare Simonetta e Carla e tutte le volontarie. Ringrazio le fisioterapiste che sono state gentili e un grande grazie a tutti.

Un saluto a tutti gli ospiti e alle mie paesane Rina Tretter e Anna De Concini, alla Marta e Alma, alla maestra e a tutte le persone che ho conosciuto.

Agnese Pizzolli

Dalla Dottoressa

Carissimi tutti oramai la mia avventura con voi è terminata, ma non si è spento nella mia mente il ricordo di quanti ho conosciuto: ospiti, familiari e colleghi: infermieri, fisioterapisti, operatori, animatori e la coordinatrice.

Qualcuno tempo fa scriveva che: "si sta come d'autunno sugli alberi le foglie" e penso che sia proprio questo il senso del nostro vivere non solo su questa terra ma di ogni giorno della nostra vita.

Autunno meravigliosa stagione di colori, profumi, sapori ci ricorda che un ciclo sta per terminare per aprire la porta ad un nuovo inizio che poggia le sue basi proprio su quello che ci siamo lasciati alle spalle. Senza autunno, senza foglie che cadono per concimare la terra, senza frutti che diventano scorte per l'inverno per gli animali che vanno in letargo, nessuna primavera potrà mai iniziare.



Sono grata a tutti per avermi accolta e sostenuta in questo viaggio durato esattamente un anno, ed in primis ringrazio Anna Caruso Amica e Collega per avermi data la possibilità di stare in mezzo a voi.

Vengo da molto lontano. La mia casa ed il mio cuore assieme alle mie radici sono a 1400 Km di distanza da qui, in una terra completamente diversa per vari aspetti, ma come i rami di una quercia enorme i miei, si sono allungati fino alle montagne del Trentino e ringrazio quanti mi hanno rispettata e trattata non come medico di questa struttura ma come Ada persona.

Lavorare qui mi ha dato tanto soprattutto dal punto di vista umano: andare avanti insieme, come una famiglia allargata in cui ognuno dà il suo contributo, ti fa sentire parte di qualcosa che vive, che cresce, giorno dopo giorno.

Auguro a tutti buone feste e raccomando di affrontare sempre ogni cosa con il sorriso, la migliore arma contro ogni nemico.

Ada

Dal Servizio di Fisioterapia

LA GINNASTICA DI GRUPPO

La Fisioterapia ha molte sfaccettature, non solo esistono diverse tecniche e metodiche per poter meglio prendere in carico il singolo paziente, ma si può intervenire in ogni fase della vita, dal neonato ai grandi anziani.

In questa Casa cerchiamo di offrire ai nostri ospiti più tipi di riabilitazione in modo da andare incontro alle varie esigenze della persona: c'è chi viene trattato a letto o fatto deambulare nei corridoi, mentre c'è chi preferisce venire in palestra per rinforzare i muscoli con la bicicletta, le parallele o gli esercizi a lettino.



Per gli ospiti invece che preferiscono una ginnastica globale, in un ambiente più raccolto e di vicinanza, è stata inserita nel programma delle attività settimanali la RIEDUCAZIONE DI GRUPPO, eseguita ogni martedì dalle 10.15 alle 11: gli ospiti, disposti in cerchio nel salone (o sotto il gazebo esterno nel periodo estivo), con la fisioterapista al centro, non solo hanno l'opportunità di muovere gambe, braccia e testa, ognuno con le proprie capacità e i propri limiti, ma anche di fare esercizi con la schiena, i muscoli del viso o con i polmoni!

Per tenere sempre vivo l'interesse, ogni martedì le fisioterapiste si alternano in modo da stimolare gli ospiti con diversi esercizi o differenti attrezzature (palla, tubi ...)

La rieducazione di gruppo quindi non è solo un'opportunità di movimento anche per chi è più pigro, ma soprattutto un'occasione per le fisioterapiste di entrare in contatto con gli ospiti che, per svariati motivi, non gradiscono l'ambiente della palestra.

Quella che dovrebbe essere un'ora di semplici esercizi per il corpo si trasforma così in un momento di convivialità e condivisione della propria salute.



Dagli OSS

SE TORNASSI A VIVERE...

Qualcuno mi ha chiesto giorni fa se potendo rinascere avrei vissuto la vita in maniera diversa. Lì per lì ho risposto di no, poi ho ripensato un po' su e...Potendo rivivere la mia vita, avrei parlato di meno e ascoltato di più. Non avrei rinunciato ad invitare a cena gli amici soltanto perché il mio tappeto aveva qualche macchia e la fodera del divano era stinta. Avrei trovato il tempo di ascoltare il nonno quando rievocava gli anni della sua giovinezza. Non avrei mai preteso, in un giorno d'estate, che i finestrini della macchina fossero alzati perché avevo appena fatto la messa in piega. Non avrei lasciato che la candela a forma di rosari sciogliesse, dimenticata, nello sgabuzzino. L'avrei consumata io, a forza di accenderla. Mi sarei stesa sul prato con i bambini, senza badare alle macchie d'erba sui vestiti. Avrei pianto e riso di meno guardando la televisione e di più osservando la vita. Avrei condiviso maggiormente le responsabilità mio marito. Mi sarei messa a letto quando stavo male, invece di andare febbricitante al lavoro, quasi che, mancando io, il mondo si sarebbe fermato. Invece di non vedere l'ora che finissero i nove mesi di gravidanza, ne avrei amato ogni attimo, consapevole del fatto che la stupenda cosache mi viveva dentro era la mia unica occasione di collaborare con Dio alla realizzazione di un miracolo.

(Erma Bombeck)



Cara Clelia,

rimarrai sempre nei nostri cuori e ti ricordiamo con affetto

. Le tue colleghe

Dall'economo

Silvana



Recentemente un giorno ho incontrato sul corridoio al piano I., una nostra ospite appena rientrata dall'ospedale per un piccolo intervento urgente. Mi sono avvicinata a lei: "È tornata I., sono proprio contenta di rivederla! Come sta?" Mi ha preso la mano: "È stato terribile, ho avuto dei giorni che non riuscivo neanche a capire dove ero e cosa succedeva... MA ADESSO SONO FINALMENTE DI NUOVO A CASA e tutto passerà!" L'ho abbracciata.

Mi si è riempito il cuore: lavoriamo ogni giorno con il principale obiettivo di far sentire i nostri residenti "a casa" e l'affermazione spontanea di I. è rassicurante! Certo gli ospiti sono tanti e diversi, ognuno non solo con le proprie necessità (sanitarie e non) ma anche con i propri sentimenti, le proprie percezioni e sensazioni. Ma chiunque lavori qui, ognuno nel proprio ambito, con le proprie competenze ed il proprio mansionario, opera mettendo al centro della sua professione LA PERSONA. Questo è ciò che rende il nostro lavoro speciale (oserei dire "privilegiato"): abbiamo a che fare quotidianamente non con macchine, ma con esseri umani, da curare, sostenere, aiutare. Il lavoro in casa di riposo non è facile per nessuno, ma può essere davvero ricco e appassionante. Sicuramente è coinvolgente.

Anche per me, che sono l'economo, quasi sempre seduta alla scrivania nel proprio ufficio. Proprio i miei compiti e responsabilità mi portano a dover conoscere nel dettaglio le necessità e l'organizzazione dell'Ente, per garantire i servizi, effettuare gli acquisti, salvaguardare la sicurezza (sono anche Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione). Ho sempre cercato il contatto personale con voi residenti, girando per la struttura e andando di persona a verificare servizi e raccogliere richieste/necessità.

Conoscervi, cari ospiti, è l'aspetto più importante e bello del mio lavoro. Credo lo sia per tutti nella nostra casa di riposo. Il resto viene di conseguenza. E per quest'anno permettetemi di non dilungarmi in descrizioni tecniche di fatti rilevanti dell'attività dell'Ente. Ma di fermarmi qui, al centro di tutto e al cuore.

Buon Natale, a voi, ai vostri familiari, ai miei colleghi e collaboratori (in primis al mio direttore), a chiunque a qualsiasi titolo svolge attività nella nostra casa di riposo. Un augurio particolare ai nostri nuovi amministratori!

Silvana

“...AI NOSI MONTI “

Il 24 maggio 2018, il Coro San Giovanni, composto da Residenti, Familiari, e Volontari, è partito alla volta dell'APSP Anaunia di Taio, dove ci aspettavano per presentare il nostro concerto dedicato alle montagne e al bel territorio trentino.

Lo spettacolo è un viaggio nel Trentino Alto Adige raccontato attraverso le canzoni e il dialogo di due giovani: Matilde di Mezzolombardo e Romedio della Val di Non magistralmente interpretati dai nostri coristi!

La coppia parte dalla stazione di Mezzolombardo alla volta della Val di Non, sale con la funicolare sulla Mendola, ammira le Dolomiti e il Catinaccio, ricorda il tempo di guerra e l'emigrazione.

Forte l'emozione in tutti noi, l'ansia di fare bene, la gioia di esibirci per un pubblico attento e molto caloroso che ci ha deliziati con tanti applausi, che ha cantato insieme a noi l'inno al Trentino, e ha particolarmente apprezzato il brano dedicato alla propria vallata: "Aria di Val di Non"

Dopo una bella merenda ci siamo congedati dal nostro gradito pubblico, con la promessa di rivederci presto.

Cari ospiti della APSP di Taio, è sempre una bellissima esperienza venire a trovarvi, siete un pubblico molto caro e simpatico.

Vi abbiamo nel nostro cuore.

Un arrivederci a presto,

per il CORO SAN GIOVANNI,

La volontaria Franca





Dal servizio di Animazione

Le attività dell' animazione

Oggi, più che mai, le nuove ricerche ci informano circa la capacità plastica del cervello e quindi della possibilità di recuperare funzioni perse totalmente o in parte anche in età avanzata. Per **plasticità cerebrale** si intende, infatti, la capacità del sistema nervoso di modificarsi in base agli stimoli che riceve. *“Le neuroscienze hanno dimostrato che alcuni meccanismi plastici sono presenti in tutte le fasi della vita e che essi costituiscono la base di ogni apprendimento, del recupero dopo danno cerebrale, ma anche a volte dello strutturarsi di situazioni patologiche”* (Moro V. Filippi B 2010).

Nel caso degli anziani che non hanno più una vita dinamica e che a causa di patologie fisiche, mentali o neurologiche limitano le loro interrelazioni e attività, lavorare in modo mirato per stimolare le abilità cognitive e sociali è fondamentale.

Tenere il più possibile attiva la mente delle persone anziane le aiuta infatti a mantenere maggiormente efficienti le abilità cognitive residue e a poter recuperare, almeno in parte, quelle perse.

Sollecitare le abilità della memoria, linguistiche, attentive, intellettive e relazionali, per citarne alcune, li aiuta a migliorare il proprio benessere e la qualità di vita.

Proprio per questo motivo anche nella nostra struttura sono previste:

- **attività manuali**; hanno l'obiettivo di stimolare e mantenere le abilità di manualità fine e fantasia, aiutare la socializzazione e il ricordo mediante l'attività (lavorazione carta, stoffa, pittura su diversi materiali, creazione di piccoli oggetti, collage, lavori a maglia o uncinetto, giardinaggio ,etc.);
- **attività ludiche e di socializzazione**, ovvero momenti di socializzazione e di svago in cui è possibile stare insieme con spensieratezza (es. ascolto musica, feste a tema, tombola)
- **attività di stimolazione cognitiva**, che aiutano l'anziano a mantenere, stimolare, a volte anche migliorare, le sue capacità cognitive residue (es. cruciverba, lettura e commento dei quotidiani, giochi di società)

Le attività vengono promosse dal **servizio di Animazione**, con i seguenti obiettivi:

- rendere l'anziano **attivo e partecipe** in modo da soddisfare le sue richieste propositive ed assecondare le espressività creative;
- consentire all'anziano di ri-scoprire alcune **potenzialità**;
- stimolare e mantenere le **capacità residue**;
- creare un **clima di amicizia** e di collaborazione tra gli anziani in modo da sollecitare ed intensificare la loro partecipazione alle attività collettive;
- mantenere i **contatti con la realtà esterna** (volontari, associazioni, bambini di scuole materne , primaria e secondaria, dei gruppi di catechesi);
- coinvolgere i volontari ed i familiari nelle attività di animazione.



Dal Cappellano

Se pensiamo al Natale entriamo in un'atmosfera di serenità, pace, di gioia e ricordi... la vita di ciascuno di noi ci fa sussultare di emozioni.

Dimora in noi la gioia di vivere ancora, l'entusiasmo nella semplicità che troviamo nelle nostre famiglie.

La Stella cometa che guidò i Re Magi alla culla di Gesù a Betlemme, ci riempie donandoci un'atmosfera di pace e serenità.

È bello pensare al Natale perché anche per noi nasce un cielo nuovo che ci avvicina alla culla di Betlemme, dove Gesù ci accoglie a braccia aperte con un sorriso penetrante per dirci: “Ti amo nonostante tutto, se vuoi essere felice stammi vicino, l'eco del coro degli angeli risuonerà pure in te, nel tuo cuore ed allora la tua vita sarà mia e io tuo, l'amore ci unirà per sempre”.

Bello è il Natale perché ci farà tutti fratelli partecipi della famiglia di Dio, dove non si conosce invidia, gelosia, maldicenza, qualsiasi altro male che porta solo divisioni e infelicità.

Ci illudiamo se pensiamo che è una festa per bambini, è per tutti, grandi e piccini.

S. Agostino così salutava il giorno della nascita di Gesù: “Esultate deboli e malati, è il Natale del Salvatore. Esultate prigionieri, è il Natale del Redentore. Esultate schiavi, è il Natale del Signore. Esultate liberi, è il Natale del Liberatore. Esultate voi tutti cristiani, è il Natale di Cristo”.

Possiamo farci avanti pure noi dicendo: “Esultiamo perché per amore il Bambino Gesù ha impresso la sua divinità nell'umanità”.

Poteva Gesù-Dio farci regalo migliore di questo? farsi uomo per dirci ancora “Vi Amo”?

Consideriamo: Dio che S. Giovanni Apostolo definisce “Amore”, per noi si fa dono.

Gesù che nasce a Betlemme è la meraviglia dell'universo, la gioia e la speranza che ritorna sulla terra.

Ancora S. Giovanni “è la luce che venne in questo mondo”.

Papa Benedetto XVI in un discorso si domandava “L'umanità del nostro tempo attende ancora un Salvatore?”.

Noi che pensiamo del S. Natale? Diciamo con fede:

“O Gesù d'amore
vorrei amarti ma non so'
se mi doni il tuo bel cuore
allora sì che ti amerò”.

Gesù ci faccia bambini, però in sua compagnia così comprendiamo che il suo Natale è per noi un vivere di fede che ci aiuta ad amarci sempre più e sentirci fratelli.

Per tutti gli ospiti e personale della Casa di Riposo un Augurio cordiale per un S. Natale.

don Fiore

Il Vostro Cappellano



Si ringraziano tutti i fedeli che hanno contribuito all'acquisto della nostra nuova statua di S. Giuseppe.

La Voce dei Familiari

Sono entrata alla RSA di Taio, “La casa nella casa”, nel gennaio 2016 in seguito ad una frattura del femore che aveva costretto la mia mamma ad un periodo di assenza di carico e successiva riabilitazione.

All’inizio partecipavo con lei alle attività proposte, cercando di fare amicizia con le animatrici e tutte le figure professionali che ruotavano attorno alle sue giornate, prendendosi cura della sua salute e della sua persona.

Quando, al termine della riabilitazione, la mamma ha espresso il desiderio di rimanere dentro la struttura che l’aveva accompagnata amorevolmente, mi sono resa conto che avremmo avuto davanti del tempo (tanto o poco) da impiegare in maniera proficua. Così, oltre alla mia presenza da familiare, ho iniziato a collaborare col gruppo dei volontari, in particolare nel cammino del gruppo di lettura.

La mamma è mancata improvvisamente alla fine di giugno.

Il giorno in cui lei ha sostato presso la camera mortuaria della casa di riposo, noi tutti familiari abbiamo ricevuto il dono di tanto affetto da parte degli ospiti, del personale e degli altri familiari. Per questo, benché ogni persona, ogni angolo, ogni attività, ogni oggetto dentro “la casa nella casa” mi richiamasse i tempi trascorsi con la mamma, ho cercato di non assecondare il desiderio di starmene lontana.

Ho così continuato a venire, a partecipare (in particolare alle gite estive e alla messa del mercoledì), a cercare di coltivare le amicizie.

Col mese di settembre abbiamo ripreso anche il gruppo di lettura.

Ora sono presente non più come familiare ma solo come volontaria.

A chi mi chiede perché lo faccio rispondo di solito con due motivi, ambedue importanti (così mi sembra): lo faccio con gratitudine verso chi si prodiga tanto, sia pure nell’esercizio del proprio lavoro, con riconoscenza per aver reso sereni i 18 mesi in cui la mamma ha vissuto lì; lo faccio per l’affetto che sempre ricevo ogni volta che entro, che incontro ospiti, personale e altri familiari, che passo del tempo in gruppo o singolarmente, per le amicizie che sono nate con tante e tanti di loro. Per questo vorrei dire, a chi frequenta questa casa come familiare, che quando accade il momento del distacco si può continuare ad esserci, per far sì che la rete amicale, di contributo alle attività, di sostegno delle persone, cresca sempre di più.

Vanda Giuliani





La “nostra grande famiglia”

L'impegno della struttura nel promuovere sempre più i rapporti con i famigliari, ha permesso nel tempo di sviluppare progetti che orientassero il famigliare a vivere la struttura con piacere a beneficio suo e del suo caro. Molte le attività di coinvolgimento. Ricordiamo la festa dei compleanni che ogni mese è un appuntamento fisso per ballare e mangiare una fetta di torta assieme.

In giardino è stato poi pensato uno spazio per i nipotini che vengono in visita dai lori nonni, zii, dove poter giocare con loro a misura di bambino. I famigliari divengono anche volontari, aiutandoci nelle attività creative manuali, portando il loro contributo che fa sentire la persona anziana orgogliosa di vedere il proprio famigliare partecipare con loro ad un'attività.

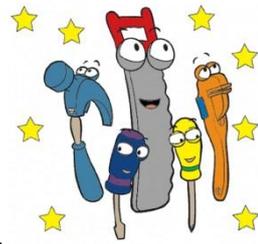
Ogni estate organizziamo il **pranzo con tutti i familiari** in giardino. Quest'anno si è svolto: **sabato 4 agosto**. Sotto un bel sole abbiamo gustato i buonissimi “tortei de patate” dei nostri mitici cuochi e poi allietati dalla musica di Aldo abbiamo trascorso una giornata in compagnia.





Questa filosofia di condivisione ed appartenenza permette una maggiore risposta degli ospiti alle cure, motivandoli e facendoli sentire facenti parte di un progetto, quello di vita di una famiglia, una famiglia allargata e facendoli sentire “a casa”...





Grazie Renzo!

Trascorso il 2018 è tempo di bilanci, auguri e ringrazia!

È doveroso da parte nostra ricordare e ringraziare una persona speciale sempre pronta e disponibile: il nostro carissimo Renzo.

“Alla fine di tutti i guai Renzo non manca mai!”.

Ecco perché dobbiamo ringraziarlo di cuore: egli lavora giorno e notte per noi, curandosi del buon funzionamento della struttura; grazie a lui godiamo della bellezza di un parco sempre così ben curato nei particolari, ma lavorando “nell’ombra” nessuno pensa della sua grande mole di lavoro: falegname, idraulico, elettricista, manutentore del materiale sanitario, si occupa di pulizia e disinfezione di carrozzine e girelli, di allestimento di locali per feste, dopo grandi nevicate, alle prime luci dell’alba, Renzo è fuori a spalare neve e spargere sale sui vialetti rendendoci facile e sicuro il nostro cammino.

Quanti altri lavori svolge per noi all’insaputa di tutti senza tanta pubblicità, ad esempio tutto il materiale della raccolta differenziata da portare in discarica, prima del trasporto richiede molti passaggi e tutto ciò egli lo fa mentre noi dormiamo.

Sinceri Auguri, che il Signore ti ricompensi in salute e in tutto ciò che hai bisogno per te e per la tua famiglia.

Ancora un grande GRAZIE dagli ospiti della casa di riposo.

Marta Rizzardi



Girovagando...

“Non smetteremo di esplorare. E alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza per conoscerlo per la prima volta.”

(T. S. Eliot)

Non smetteremo mai di esplorare, proprio così, vogliamo sempre tenerci in movimento, conoscere cose e posti nuovi o semplicemente ritornare in luoghi a noi cari o famigliari per ricordare.

Non vogliamo fermarci mai, vogliamo guardare oltre, uscire, esplorare, conoscere e portare a casa ma soprattutto nel cuore nuove esperienze.



Uniti
da
questo
spirito
anche
quest'a
nno

abbiamo avuto una stagione ricca di uscite sul territorio molto diversificate tra loro; ricordiamo con piacere la gita ai Due laghi di

Coredo che a molti ha permesso di “tornare” con mente e corpo in un luogo ricco di ricordi passati e condividerli con il resto del gruppo; la gita a Madonna in Senale, in cui ci siamo immersi in un pomeriggio di culto e spiritualità, la gita a Fondo al museo dell'acqua per scoprire il potere e il valore dell'acqua ma anche per ricordare i mestieri di una volta; siamo poi andati al Museo di Padre Kino a Segno per conoscere dal vivo questa storia che ci ha accompagnato nel nostro gruppo lettura tenuto dalla nostra amica volontaria Vanda.



Storia del grembiule della nonna

Il primo scopo del grembiule della nonna era di proteggere i vestiti sotto ma inoltre:

Serviva da guanto per ritirare le padelle brucianti dal forno;

era meraviglioso per asciugare le lacrime dei bambini,

ed in certe occasioni per pulire le faccine sporche;

dal pollaio, il grembiule serviva a trasportare le uova e talvolta i pulcini.

Quando i visitatori arrivavano, il grembiule serviva a proteggere i bambini timidi.

Quando faceva freddo, la Nonna se ne imbacuccava le braccia.

Questo buon vecchio grembiule faceva da soffietto agitato sopra il fuoco a legna.

Era lui che trasportava le patate e la legna secca in cucina.

Dall'orto esso serviva da panierino per molti ortaggi, dopo che i piselli erano stati raccolti era il turno dei cavoli;

e a fine stagione esso era utilizzato per raccogliere le mele cadute dall'albero.

Quando dei visitatori arrivavano in modo improvviso era sorprendente vedere la rapidità con cui questo vecchio grembiule poteva dar giù la polvere.

All'ora di servire i pasti la Nonna andava sulla scala ad agitare il suo grembiule e gli uomini nei campi sapevano che dovevano andare a tavola.

La nonna l'utilizzava anche per posare la torta di mele appena uscita dal forno sul davanzale a raffreddare.

Ci vorranno molti anni prima che qualche invenzione o qualche oggetto possa rimpiazzare questo vecchio buon grembiule.



E...state insieme agli



amici del mondo

Grazie al caro amico Giorgio Giuliani quest'estate abbiamo incontrato molte belle persone che ci hanno raccontato di loro e ci hanno aggiornati sul mondo...

l'alpinista Gianfranco Corradini ...

Stefano e l'accoglienza dei migranti col centro Astalli di Trento

i ragazzi di Melamango con l'esperienza in Africa

Padre Placido e il viaggio da Padre Pio

padre Giorgio e il viaggio ad Assisi...



Grazie!

*“I libri sono ali che aiutano a volare
i libri sono vele che fanno navigare
i libri sono inviti a straordinari viaggi
con mille personaggi l’incontro sempre c’è”.*

C'erano una volta tanti bambini che amavano leggere a casa, al parco, in strada e in piazza, ma c'erano anche tanti nonni che aspettavano i bambini per leggere loro tante favole. Ecco allora che le brave maestre decisero di costruire, con l'aiuto dei chiodi e i martelli dei papà, delle librerie speciali da sistemare qua e là, sempre pronte a regalare ai bambini ed ai nonni pagine di parole per sognare...Una di queste casette è apparsa un giorno nel nostro giardino, una bella casetta rossa e bianca con il tetto,tante finestre ed una porticina...piena zeppa di libri, libretti, libroni a disposizione di tutti quelli che hanno voglia di leggere! Grazie maestre, grazie bambini ci avete regalato un angolo “speciale” dove vi aspettiamo per leggere assieme tante belle storie...



+





NON È MAI TROPPO TARDI

...per leggere un buon libro



C'era una volta il buon maestro Manzi che, negli anni 60-70, teneva in televisione un programma molto seguito: "Non è mai troppo tardi". Lo scopo era di insegnare a leggere e a scrivere a tante persone che non avevano avuto la possibilità di andare a scuola.

Nel nostro Trentino, complice la politica di Maria Teresa d'Austria, tutti avevano appreso l'alfabeto, tutti erano in grado di leggere e di scrivere.

Abbiamo però voluto evocare il titolo di questa nota trasmissione per sottolineare che non è mai troppo tardi per leggere insieme ampliando gli orizzonti, e soprattutto per lasciarsi stimolare dalle cose che si leggono e in questo modo elaborare un pensiero proprio su come va il mondo oggi.

Questo è uno degli scopi del GRUPPO DI LETTURA che ci vede insieme ogni mercoledì alle 15: leggere per pensare!

Vi abbiamo riferito un anno fa gli esordi del gruppo (con la storia del ragazzo profugo Alidad, quella della biblica Rut e la gioia di alcuni racconti natalizi). Ora vi narriamo qualche passo successivo.

Passato il periodo natalizio ci siamo concentrati su un bel racconto di Luis Sepúlveda (scrittore e giornalista cileno) dal titolo "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare". Una storia che ci ha fatto riflettere sulla fatica che si fa ad accettare ed amare chi non è uguale a noi e sull'importanza dell'aiutarsi anche se si è molto diversi.

Durante il carnevale ci siamo concessi una pausa di risata con alcuni episodi di "Don Camillo e Peppone" di Guareschi, per tornare rapidamente a riflessioni molto impegnate. Dalla lettura del libro biblico di Giona abbiamo tratto che la misericordia di Dio non ha limiti. Anche se noi non sempre siamo contenti e spesso un po' gelosi (proprio come Giona), il Signore apre le sue braccia ricche di amore anche ai peccatori più grandi, se solo accolgono la sua parola e si rivolgono a lui.

I mesi di marzo e aprile li abbiamo trascorsi accompagnati da un bellissimo libro di Mauro Neri sulla figura di padre Kino (di cui parliamo a parte).

Un raddoppio di incontro durante la settimana santa ci ha consentito di leggere insieme e commentare la Passione secondo Giovanni e prepararci così, anche in questo modo, alla celebrazione della Pasqua.

Con la primavera ci siamo fatti guidare da Pia Pera (scrittrice e giornalista) con il suo "L'orto di un perdigiorno. Confessioni di un apprendista ortolano" che ci ha dato la possibilità di affiancarci al lavoro con l'orto, portato avanti dalle animatrici.

Dopo la pausa estiva abbiamo ripreso ad incontrarci, con attenzione di nuovo rivolta al mondo. Stiamo leggendo (mentre scrivo questo articolo siamo alla fine di ottobre) la "Storia di Malala" (di Viviana Mazza). Malala Yousafzai, una ragazza pakistana nata nel 1997, a 11 anni è diventata famosa per aver curato, attraverso un giornalista amico di famiglia, un blog per la BBC, in cui documentava il regime dei talebani contrari ai diritti delle donne. Per questo nel 2012 è stata gravemente colpita alla testa da uomini armati mentre tornava a casa da scuola. Sopravvissuta all'attentato è stata curata in Inghilterra dove vive tuttora e studia. Per la sua attività a favore dell'istruzione delle bambine in tutto il mondo, ha ricevuto nel 2014 il premio Nobel per la pace.

Leggere, il libro di Malala ma anche tanti altri testi, è come tenere aperte le nostre finestre sul mondo!

Dal gruppo lettura....

Con l'aiuto del libro di Mauro Neri, "Kino", per molte settimane nella scorsa primavera ci siamo fermati sulla figura affascinante del gesuita padre Eusebio Francesco Chini, chiamato Kino (ma anche Vestenera o Padre a cavallo) dai nativi del Messico e dell'attuale Arizona.

Nato nel 1645 a Segno, ha speso gran parte della sua vita per gli indiani Pima.

Non solo missionario ma anche esploratore, cartografo, storiografo, pioniere, astronomo e provetto agricoltore e allevatore, ha sempre operato per tutelare la dignità umana e gli interessi degli indiani.

Per molti degli ospiti della casa di riposo di Taio, padre Kino è figura nota e venerata (è in corso la causa di beatificazione). Per questo leggere insieme questo libro, recuperarne la biografia, arricchire ogni volta le conoscenze, è stato un cammino affascinante.

Il percorso si è concluso con una interessantissima visita a Segno al molto curato museo a lui dedicato. Accompagnati da Claudio Chini abbiamo potuto ammirare sia la statua che accoglie chi transita di fianco all'abitato, che quella a cavallo all'ingresso del museo stesso.

I murales, l'astrolabio, il cannocchiale galileiano, la bussola (tutti strumenti di cui avevamo fatto la conoscenza durante i nostri incontri di lettura), gli oggetti personali e le riproduzioni delle sue carte geografiche, tutto ci ha permesso di imparare a sentire questo apostolo senza tempo molto vicino a noi.



I Benefici di una Carezza

Lavorare insieme sulla qualità della cura

Nel mese di maggio 2018 tutti gli operatori della APSP Anaunia hanno partecipato ad un corso con la psicopedagogista dott. Stefania Minuzzo di Verona. Tema del corso la conoscenza e condivisione degli strumenti per rilevare il dolore e le strategie per migliorare la qualità della vita dei residenti in struttura. Il corso era aperto a tutte le figure professionali poiché il benessere degli anziani sta nella sinergia che tutti i professionisti creano attorno a loro per rispondere adeguatamente alle molteplici necessità dei residenti.

Dolore e qualità di vita sono strettamente collegati: tutti noi abbiamo esperienze che ci ricordano come quando proviamo dolore tutti gli aspetti della nostra vita ne risentono...

La formazione si proponeva quindi di condividere i vari strumenti di misurazione del dolore a disposizione degli operatori, ma soprattutto nella seconda parte si traduceva in modalità pratiche non farmacologiche che i nostri anziani hanno potuto sperimentare personalmente. La docente ha insegnato alcune tecniche di massaggio superficiale direttamente sulle mani, sul viso, sulla schiena, sui piedi dei nostri ospiti, trasmettendo le modalità di esecuzione agli operatori, sperimentando personalmente l'esperienza e chiedendo i vissuti e le emozioni provate dai nostri anziani. Il corso è diventato così un momento di vita condivisa tra operatori e residenti, un'occasione che attraverso il contatto, il massaggio e qualche parola ha regalato a tutti momenti piacevoli e rilassanti. Queste tecniche ora potranno entrare nella routine quotidiana di assistenza nella nostra struttura.



Un bel momento trascorso insieme!

(un oss)



E' stato bello, delicato e piacevole...

(un residente)



...un modo di stare vicino...



Sono stata bene!

(una residente)



Il gruppo cucina.

Torte, biscotti, crostate, brioches e strudel e poi marmellate, tartine e ... le mani delle nostre residenti non si fermano mai!

Una volta al mese ci troviamo al secondo piano per realizzare manicaretti e dolcizie che poi facciamo assaggiare a tutti, con orgoglio!

Le abilità che nella vita si sono perfezionate a casa per i nostri familiari diventano un passatempo che ci riempie di felicità e soddisfazione.

Chi taglia, chi impasta, chi dà le forme, chi racconta...ce n'è per tutti e i risultati sono da leccarsi i baffi!

Brave le nostre cuoche!



La Musica: Un Inno alla Vita

Ascoltare e canticchiare vecchie canzoni crea un'atmosfera gioiosa e distesa, grazie alla quale i nostri anziani si divertono e partecipano attivamente all'attività di gruppo. La musica è considerata come un potente strumento per gli anziani ed è utilizzata per portare a ricordare eventi passati e le sensazioni e le emozioni associate a tali memorie, crea un'atmosfera di relax e di piacere...

Ecco dunque chi ci aiuta in queste attività:



Vigilio, Renzo e Paolo



Carla con il coro Simpatia



Claudio con il coro s. Maria



Generazioni a confronto...

Anche quest'anno è stato inserito un progetto di collaborazione con i bambini dell'asilo nido di Segno gestito dalla cooperativa Proges.

Il progetto si è sviluppato in due incontri in cui noi siamo andati a Segno e due incontri in cui i bambini sono stati da noi a Taio.

Il tema del progetto è stato "l'arte come mezzo di comunicazione speciale": nei vari incontri un gruppo di residenti ha realizzato assieme ai bambini dei lavori utilizzando varie tecniche.

La pittura con colori naturali estratti dalle rape rosse o con il caffè d'orzo o lo zafferano hanno incuriosito e coinvolto tutti.

L'improvvisarsi artisti copiando famosi quadri d'autore...ci ha fatti diventare tutti dei Van Gogh e Picasso.

Il mosaico come faceva Matisse utilizzando cartoncini colorati, colla e tanto impegno!

Grazie bambini e grazie Maestre...speriamo di lavorare ancora insieme.



Anziani

Anziani che passeggiano per strada,

Anziani che danno gioia a tutti:

ogni ruga una conchiglia,

ogni sguardo un bagliore,

ogni sorriso un'emozione.

Gli anziani sono libri

raccontano il passato,

presentano l'avvenire.

Anziani pieni d'amore e di

bontà

chiedono ai giovani affetto e

felicità.



L'angolo della solidarietà

In questa pagina raccogliamo ogni sincero atto di generosità a favore della nostra struttura.

Per l'anno 2018 ringraziamo:

- *la signora Severina che ci ha donato una carrozzina;*
- *le offerte dei familiari di Silvio Micheletti, Albina Zadra, Luisa Clauser, Rosa Melchiori;*
- *le famiglie di Rosa Melchiori e Gemma Sadler per le piante donate per il nostro giardino;*
- *la famiglia di Pierina Fuganti per la macchina fotografica e le offerte;*
- *chi ha lasciato un'offerta per i nostri lavori nella vetrinetta;*
- *Bouchard Regine e tutti quelli che hanno contribuito con offerte al Vaso della Fortuna;*
- *tutti quelli che ci regalano materiale per i nostri lavoretti (lane, stoffe, barattoli,...) e premi per i giochi.*



...puoi aiutarci facendo una donazione

con un bonifico intestato a :

Apsp Anaunia

IT43 W 03599 01800 000000 132017

